La filatelia De Simoni in via Manara 1

«Vi svelo i segreti dei francobolli e del collezionista perfetto»

Il titolare Massimo: «È una professione di nicchia ma ha un grande valore storico
Ho venduto bolli del Regno d'Italia... che errore acquistare pezzi unici dei vari Paesi»

MASSIMO FERRARINI

Dietro un francobollo, all'apparenza un semplice pezzetto di carta, si cela la lunga ed avventurosa storia delle spedizioni postali, un mezzo di comunicazione vecchio di moltissimi secoli. Da tempo diventata una forma di collezionismo è interpretata a Milano da Massimo De Simoni, titolare della filatelia De Simoni in via Manara n°1.

Come è nata la passione per il collezionismo?

«Mio padre, nato nel 1934, mi raccontava delle sue vacanze sulla riviera Romagnola, dove si recava da giovane, a San Marino, ad acquistare i francobolli. Da semplice passione, diventa poi un secondo lavoro. Nel 1960 diventa presidente dell'Associazione Filatelica Ambrosiana. Resta in carica per 40 anni dove ha avuto modo di conoscere tra gli associati migliaia di collezionisti e appassionati. Io sono nato e cresciuto in mezzo ai francobolli».

Suo padre, Angelo De Simoni, ha trasformato questa passione in un lavoro.

«Da un hobby prima a un secondo lavoro poi, fino all'apertura del negozio in via Manara, poco più avanti di dove ci troviamo ora».

La vostra clientela è cambiata negli anni?

«Il collezionista tipo ha un'età compresa tra i 40 e i 70-80 anni, per ragioni anagrafiche molti collezionisti non ci sono più e non tutti sono riusciti a trasferire la passione ai loro eredi. Dal 1983 al 2000 avevamo veramente molti clienti, ora sono sostanzialmente diminuiti, la nostra è diventata una professione di nicchia».

Funziona il mercato on line?

«Nel 1997 ho fatto il mio primo sito... Il calo di vendite fisiche è stato compensato dalle vendite on line. Oggi vendiamo in tutto il mondo. Il negozio fisico però conserva la sua importanza, aiuta a mantenere un'immagine professionale che deriva dalla sua storicità, anche se oggi le vendite in negozio rappresentano il 20%, il resto viene venduto on line».

Come trovate i prodotti?

«Gli acquisti che invece vengono fatti per la maggior parte in negozio. È importante valutare fisicamente una collezione e il suo stato di conservazione. Un francobollo importante va osservato fronte retro, non deve avere la linguella che è una deturpazione della gomma posteriore. Una volta non esistevano i fogli con le apposite taschine e i francobolli venivano attaccati fisicamente agli album, il francobollo con la linguella ha un valore più basso, se invece non ce l'ha e la gomma è integra, perfetta, coeva dell'epoca il francobollo ha un valore superiore. Ci sono parecchie aste e funziona molto anche il passaparola».

Sopra il negozio di via Manara 1, di cui è titolare De Simoni, accanto un fracobollo storico

Quali sono i metodi di cura per i prodotti d'epoca?

«I francobolli vanno tenuti negli appositi classificatori, mai nella plastica perché li rovina in quanto assorbe il colore. All'interno ci sono buste in pergamino o in cristal che contengono il francobollo, mantenendone la qualità. Il francobollo è un oggetto di carta e ogni tanto è opportuno che prenda aria, per questo è necessario saltuariamente sfogliare il raccoglitore ammirando così anche la propria collezione».

Il prodotto più di valore che avete avuto in negozio?

«Ho venduto francobolli del Regno d'Italia come il famoso "volo di ritorno" prodotto solo in 500 esemplari oppure "il trittico della crociera nord atlantica", oggetti che valgono 18-20 mila euro, oppure la "milizia seconda" che conserva colori diversi rispetto ad un francobollo normale, si trattava di un foglio di colonie italiane dove non passò la sovrastampa. Anche questo è un francobollo del Regno d'Italia ed ha un valore di circa 25 mila euro. C'è il famoso "8A" di San Marino che ha avuto una tiratura di soli 150 pezzi, qui la valutazione arriva fino a 50-60 mila euro».

I giovani si avvicinano al collezionismo?

«È una passione costosa. Chi si avvicina alla filatelia ha già una conoscenza sul tema, io posso consigliargli una collezione "mirata" magari di un particolare periodo storico, ad esempio i francobolli della Repubblica Italiana dal 1945 ad oggi che comprende tutti i servizi della posta ordinaria, il Gronchi rosa del 1961, il Cavallino del 1954 ecc. Il tipico errore del collezionista è quello di acquistare francobolli di diversi Paesi, pezzi unici che non arricchiscono una vera e propria collezione, che se ben fatta incrementa di valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE Francesca Rava
NUESTROS PEQUEÑOS HERMANOS N.P.H. Italia
20 anni in Italia, 65 nel mondo
DONA IL TUO 5x1000
ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA
NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INSERISCI IL CODICE FISCALE
C.F. 97264070158
DA OLTRE 20 ANNI LA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA CAMBIA LA VITA DI MIGLIAIA DI BAMBINI IN CONDIZIONI DI DISAGIO IN ITALIA, IN HAITI E NEL MONDO
5x1000.fondazionefrancescarava.org